

Alla cortese attenzione del Presidente della Regione Siciliana
On.le Sebastiano Musumeci

RELAZIONE ESPLICATIVA RIGUARDANTE

“Le disposizioni in materia d’istruzione e formazione professionale e di
servizi per il lavoro”
proposte per la Regione Sicilia dalla UIL Scuola

A seguito dell’incontro del 22 dicembre u.s., al fine di rilanciare la formazione professionale in Sicilia e adottare tutte le misure utili per una ricollocazione dei lavoratori del settore iscritti all’Albo si propongono alcune disposizioni riguardanti sia la filiera degli interventi formativi sia quella dei servizi per il lavoro.

Servizi per il lavoro

La Regione Siciliana a differenza delle altre Regioni d’Italia, che erogavano i servizi per l’impiego attraverso le Province, li ha organizzati e somministrati direttamente attraverso i CPI uffici periferici dipendenti dal Dipartimento Regionale del Lavoro. Per molti anni l’amministrazione regionale, al fine di assicurare i servizi previsti dalla legge, si è avvalsa in regime di Convenzione del supporto di strutture private accreditate in possesso di figure professionali idonee e comunque conformi a quelle previste dal DM 166/2001 attuativo dell’accordo Stato – Regioni del 18/02/2000 rivolto a introdurre standard di qualità’ dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale, secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.

Gli enti di formazione professionale in Sicilia si accreditarono dunque per tutti gli interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale finalizzato a promuovere l’auto-orientamento e a supportare la definizione di percorsi personali di formazione e lavoro e il sostegno all’inserimento occupazionale.

La Regione Sicilia non consentiva, nell’ambito dei Piani dei “Servizi formativi” articolati in Sportelli Multifunzionali, l’impiego di personale avente profili professionali diversi da quelli previsti dal DM 166/201 per le sedi orientative. Oltre al D.M. 166/2001 costituisce principio normativo, comunque, il sistema di accreditamento previsto dalle sedi orientative e formative della Regione Siciliana: “Disposizioni per l’accreditamento delle sedi formative degli organismi operanti nel territorio della Regione Siciliana”; D.A. 13 aprile 2006 n. 1037 – pubblicato su GURS n. 32 del 30/06/2006.

Gli Sportelli Multifunzionali nei bandi e nelle circolari di programmazione erano così descritti *“si configurano quali strutture operative di base, sub provinciali, che svolgono attività di supporto operativo e strumentale allo svolgimento delle funzioni attribuite a sostegno dei Centri per l’impiego - titolari delle competenze relative alle politiche attive del lavoro*, in ossequio, all’articolo 39 della legge regionale 15 novembre 2004 n. 15 , dovranno essere rispettate - nell’elaborazione del progetto esecutivo - le direttive impartite con la Circolare n. 3 del 24/02/2003, pubblicata nella GURS n.13 del 21/03/2003 e con l’avviso n. 59 del 24/06/2005 pubblicato nella GURS n.28 del 01/07/05.

Dal 2005 sino a tutto il 2009 si sono dunque succeduti piani il cui costo fu posto a carico del Bilancio Regionale.

Con gli avvisi 1 e 2 del 09/02/2010 il costo è stato trasferito dal Bilancio regionale al P.O. FSE 2007/2013 Assi 1 e 2 e al PAR FAS.

Nel **2013** giusta delibera di giunta n. 328 del 26/09/2013 la Regione Siciliana si è determinata a realizzare in House Providing, attraverso l’affidamento al Ciapi di Priolo, ente strumentale della Regione, un progetto dalla durata di 6 mesi per garantire l’obbligatoria erogazione di politiche attive del lavoro. A tal uopo, il Ciapi ha eseguito una selezione per titoli di **“esperti per le politiche attive del Lavoro”** in possesso di specifica competenza maturata nel settore dei servizi per l’impiego da destinare al rafforzamento delle politiche del lavoro nei 65 CPI della Regione Sicilia.

Non meno significativo è quanto riportava nel sito ufficiale l’Agenzia regionale per l’Impiego (oggi assorbita dal Dipartimento Regionale del Lavoro) ovvero l’equivalente dell’ente strumentale previsto dall’art. 4, comma 1, lett. D) del d.lgs. n. 469 del 1997 a proposito della trasformazione delle S.C.I.C.A. in Centri per l’Impiego *“.. Al riguardo, si evidenzia che la trasformazione delle S.C.I.C.A. (Sezioni Circoscrizionali per l’Impiego ed il Collocamento in Agricoltura) in Centri per l’impiego, con il conseguente passaggio da una funzione meramente certificativa e passiva delle vecchie strutture del collocamento a quella di politica attiva del lavoro, ha trovato riscontro nell’esperienza tipicamente siciliana dei cosiddetti "sportelli multifunzionali" ovvero i servizi formativi degli Enti di formazione professionale accreditati ed inseriti nel Piano regionale dei Servizi formativi.*

Ai sensi dell’art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000 n. 24, l’Agenzia è autorizzata a stipulare convenzioni con i predetti organismi per l’attivazione di misure di politica attiva del lavoro, tra le quali rientrano a pieno titolo anche i servizi degli sportelli multifunzionali, agili strutture dedicate all’informazione, all’orientamento ed al sostegno per la ricerca dell’occupazione, diffuse capillarmente in tutta la Sicilia.”

L'ARS, in materia di servizi per l'impiego ha prodotto nel tempo una serie di leggi nell'ambito delle quali ha cercato di valorizzare quelle risorse umane e professionali della formazione professionale iscritte all'Albo Regionale (art. 14 l.r. 24/76) sulle quali aveva in passato investito attraverso un massiccio intervento di aggiornamento e riqualificazione (Progetto Magister promosso dal CESAR e altri), creando nuove figure professionali quali orientatori, progettisti, valutatori, esperti in integrazione per disabili ecc. al fine di agevolare il “ *passaggio da una funzione meramente certificativa e passiva delle vecchie strutture del collocamento a quella di politica attiva del lavoro*”.

Il Governo Regionale e l'amministrazione regionale nel 2014 hanno di fatto impiegato le risorse professionali degli sportelli multifunzionali per l'attuazione delle misure del PON YEI attraverso il Ciapi di Priolo che ha reclutato il personale occorrente attraverso un bando pubblico (GURS n. 7 del 25/07/2014).

L'art. 13 della l.r. n. 8/2017, che di seguito si riporta integralmente, esprime con estrema chiarezza la volontà del legislatore siciliano nell'indicare la platea (vedi elenco unico ad esaurimento istituito con l.r. 17 maggio 2016, n.8) più competente da impiegare in materia di servizi, politiche attive del lavoro e altri servizi specialistici contenuta .

Art. 13. Potenziamento Centri per l'impiego

1. Al fine di assicurare il potenziamento dei Centri per l'impiego in materia di servizi, politiche attive del lavoro ed altri servizi specialistici anche nei confronti di target di soggetti svantaggiati, l'Assessorato regionale del lavoro, della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad avvalersi del CIAPI di Priolo, ente in house della Regione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il CIAPI di Priolo è autorizzato, per il tramite di procedure selettive, che valorizzano l'esperienza professionale, ad avvalersi dei soggetti appartenenti agli ex sportelli multifunzionali di cui all'elenco unico istituito con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nel rispetto della normativa vigente. 3. Per le finalità di cui al comma 2 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 6.000 migliaia di euro, oltre alle risorse nazionali e comunitarie.

Orbene, dopo la pubblicazione il d.lgs 150/2015 e s.m.i. che ha definito i ruoli e i compiti dei Centri per l'Impiego nell'ambito delle politiche attive del lavoro, della legge 26/2019 e del decreto 28 giugno 2019 recante l'adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive la Regione ha davanti la possibilità di assumere circa 1246 unità lavorative.

Le OO.SS. nel dicembre 2019, con riferimento al fabbisogno individuato dal Dipartimento Regionale del Lavoro per i 65 CPI del territorio regionale e alle richiamate disposizioni nazionali, hanno rappresentato alla Regione Sicilia, fatte salve le riserve di legge, quanto fosse coerente con la volontà del legislatore siciliano e fisiologicamente conseguente inserire nel bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, quello il riconoscimento "dell'esperienza lavorativa documentata anche non continuativa riferita ad attività relative ai servizi per il lavoro (d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150) svolte direttamente presso, gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione regionale, gli enti strumentali della Regione Sicilia e le sedi orientative di datori di lavoro privati in regime di convenzione con la Regione Sicilia ai sensi della legge regionale 24/2000 e s.m.i..

Ai fini dell'accertamento della esperienza professionale maturata, il Dipartimento Regionale del Lavoro può verificare, il servizio effettivamente reso presso le strutture private e/o gli enti strumentali della Regione (Ciapi di Priolo) convenzionati con la Regione Sicilia. Tra al documentazione richiesta alle strutture convenzionate si richiedeva la compilazione di due modelli, il Mod. AV_4b_RIMOD in cui era indicato l'organigramma e funzionigramma dello Sportello multifunzionale e il Mod. AV_4b_1 RIMOD che recava l'elenco personale e il riepilogo delle risorse umane utilizzate nel progetto. Questo dato, oltre ad estrarlo dalla rendicontazione dei progetti, ad ulteriore conferma, lo si può incrociare, con l'estratto conto previdenziale del lavoratore, posto che molti enti, versavano la contribuzione in una posizione INPS dedicata alle figure professionali operanti nei servizi formativi e/o sportelli multifunzionali. E' dunque perfettamente legittimo, fatte salve, ripetiamo le riserve di legge, riconoscere ai partecipanti al concorso gli anni di servizio prestatato direttamente alle dipendenze dei CPI e/o presso enti accreditati che hanno erogato politiche attive del lavoro in regime di convenzione con la Regione Siciliana.

Creazione di una nuova rete territoriale, proposta già illustrata al Governo Regionale due anni fa, nel corso di una manifestazione innanzi a Palazzo d'Orleans:

L'indissolubile legame tra politiche attive del lavoro e politiche d'inclusione sociale, obbliga la Regione Siciliana a cambiare passo ed aggiornare i suoi compiti per assicurare una efficace lotta alla povertà, al disagio sociale e alla disoccupazione.

Per garantire un servizio di qualità, snello e moderno, è inevitabile sviluppare una sinergia tra i Centri per l'Impiego e i Comuni. La proposta è quella di creare una moderna rete territoriale, con sedi multifunzionali allocate nei locali dei Comuni di regola con oltre 10.000 abitanti, in stretto raccordo con i CPI territorialmente competenti e con i Servizi Sociali dell'ente ospitante che prenda in carico i nuclei familiari con tutti i loro disagi.

Il personale, previa rilevazione del fabbisogno che terrà conto anche del personale ausiliario e amministrativo occorrente, sarà fornito dalla Regione e dai Comuni, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali, e previo accordo sindacale.

Le sedi, si costituiranno quali articolazioni sub provinciali dei CPI e dunque con personale selezionato con le caratteristiche professionali e l'esperienza sopra descritta, e potranno gestire, sia la piattaforma informatica GEPI sia quella dedicata al patto per il lavoro istituita presso l'ANPAL. Le sedi forniranno idonea assistenza tecnica anche ai fini della formulazione di progetti a titolarità dei Comuni, destinati ai beneficiari del RdC, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni e forniranno tutte le indicazioni utili per la individuazione dei docenti che svolgeranno i moduli formativi inclusi nei progetti sulla scorta degli accordi già sottoscritti tra OO.SS. e gli Assessori Regionali alla Formazione e del Lavoro.

Le sedi porranno particolare attenzione a consolidare e sviluppare l'attuazione di interventi a sostegno dell'inserimento delle donne nonché al binomio disagio/povertà spesso caratterizzato dalla mancanza di strumenti "culturali – sociali – relazionali - di salute" che sovente realizzano l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui vivono.

Il compito della politica è rendere armonioso questo incrocio di competenze e la possibilità di accentrare in capo all'Assessorato Regionale del Lavoro tutte le risorse disponibili regionali, statali e comunitarie previste per la lotta alla povertà, al disagio sociale e alla disoccupazione.

Per la creazione della nuova rete territoriale ,si suggeriscono le seguenti modifiche ed integrazioni dell'attuale quadro normativo:

Modifiche dell'art. 13 della legge regionale n. 8/2017. Aggiungere:

al comma 4 “ Il personale iscritto nell’elenco unico ad esaurimento istituito con l.r. 17 maggio 2016, n.8, che abbia superato positivamente la selezione pubblica presso il Ciapi di Priolo per “esperto per le politiche attive”, e che abbia maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa non continuativa presso enti privati accreditati ed in regime di convenzione con la Regione Siciliana ai sensi della l.r. 24/2000 e che sia stato destinato al rafforzamento delle politiche del lavoro nei 65 CPI della Regione Siciliana, è esonerato dal prestare le preselezioni e ammesso direttamente alle prove degli dei bandi dei concorsi pubblici che la Regione Siciliana adotterà ai sensi e per gli effetti della legge 26/2019 e del decreto 28 giugno 2019 recante l’adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive.

al comma 5 “al personale iscritto nell’elenco unico ad esaurimento istituito con l.r. 17 maggio 2016, n.8 nell’ambito dei bandi di concorso pubblico che la Regione Siciliana adotterà ai sensi e per gli effetti della legge 26/2019 e del decreto 28 giugno 2019 recante l’adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive, è riconosciuto il servizio prestato presso gli uffici di amministrazioni pubbliche, degli enti in House della Regione Siciliana e/o delle sedi orientative degli Enti accreditati giuste convenzioni stipulate con la Regione Siciliana ai sensi della legge regionale 24/2000 e s.m.i.. a decorrere dal 2005;

al comma 6 “ l’Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è autorizzato a predisporre i servizi necessari per scongiurare il rischio di marginalità sociale delle famiglie più bisognose rendendo più strutturato il legame tra le politiche attive del lavoro e quelle d’inclusione sociale. L’Assessore, al fine di assicurare il migliore progetto di reinserimento evitando passi doppi o fuorvianti, definisce un’ampia rete territoriale nella Regione Siciliana creando un sistema dei servizi all’impiego che contempra una pluralità di missioni diversamente articolate ma tese a concepire un sistema organizzato e permanente che possa adeguatamente giudicare la multidimensionalità delle problematiche all’interno dei nuclei familiari avviando in maniera adeguata i beneficiari verso il Patto per il Lavoro (CPI) o verso il Patto per l’inclusione sociale (servizi sociali dei comunali). Le sedi a tal proposito potranno gestire sia la piattaforma informatica GEPI sia quella dedicata al patto per il lavoro istituita presso l’ANPAL. I servizi saranno erogati alle famiglie in difficoltà (cittadini dell’unione europea o gli extracomunitari con permesso di lungo soggiorno purché residenti in Italia) e considerato il loro grande rilievo sociale le attività saranno svolte: nei 65 Centri per l’Impiego dell’sola e nei locali dei 202 Comuni con oltre 10.000 (diecimila) abitanti.

Le sedi forniranno idonea assistenza tecnica ai fine della formulazione di progetti a titolarità dei Comuni, destinati ai beneficiari del RdC, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni e forniranno tutte le indicazioni utili per la individuazione dei docenti che svolgeranno i moduli formativi inclusi nei progetti sulla scorta degli accordi già sottoscritti tra OO.SS. e gli Assessori Regionali alla Formazione e del Lavoro.

Il personale sarà fornito, previa rilevazione del fabbisogno che terrà conto anche del personale ausiliario e amministrativo occorrente, sarà fornito dalla Regione e dai Comuni, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali, e previo accordo sindacale.

Le sedi porranno particolare attenzione a consolidare e sviluppare l'attuazione di interventi a sostegno dell'inserimento delle donne nonché al binomio disagio/povertà spesso caratterizzato dalla mancanza di strumenti "culturali – sociali – relazionali - di salute" che sovente realizzano l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui vivono.

Per l'assunzione del personale e le spese di funzionamento delle strutture si farà fronte con le risorse dei PON e dei POR FSE e POR FESR destinate a misure di politica attiva, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, rafforzamento delle competenze e d'inclusione a valere del sessennio 2014/2020 e 2021/2027 nonché dal Piano regionale di ripresa e di resilienza.

<p style="text-align: center;">Interventi formativi: misure per assicurare il sostegno al reddito e il ritorno al lavoro agli operatori iscritti all'Albo</p>
--

E' necessario sottoscrivere presso la Presidenza della Regione un protocollo d'intesa tra le OO.SS. firmatarie del CCNL della Formazione Professionale, l'Assessore Regionale dell'Istruzione e Formazione, l'Assessore Regionale della Famiglia per definire modalità e strumenti ai fini della ricollocazione degli operatori iscritti all'Albo istituito con l'articolo 14 della legge regionale 24/76.

La contestuale attivazione di alcune misure di competenza dell'Assessorato all'Istruzione oltre dell'Assessorato della Famiglia e altre ancora di competenza comune possono raggiungere lo scopo di ricollocare gran parte dei lavoratori rimasti senza incarico.

Gli interventi, di seguito elencati, di prossima attivazione da parte del Governo e dell'Amministrazione Regionale possono assicurare un ricaduta occupazionale certa se opportunamente modificati ed integrati.

a) Aggiornamento operatori iscritti all'Albo e Programma di infratturazione digitale della Regione Siciliana: (con-titolarità tra Istruzione e Famiglia);

Art.15 L.r. 14 dicembre 2019, n. 23 – Modifica ed integrazione comma 7

Tra le attività di aggiornamento previste dal comma 7 art. 15 della l.r. 23/2019 per il personale iscritto all'albo di cui all'art.14 della L.R. 24/76 e successive modifiche ed integrazioni, rientrano anche i percorsi formativi diretti a formare, riqualificare e ricollocare soggetti da destinare a nuova e/o più qualificata occupazione già previsti dal protocollo d'intesa tra Anpal Servizi e Regione Siciliana ed apprezzati dalla delibera della Giunta Regionale n. 257 del 13.07.2018.

Art.5 della L.R. 10 luglio 2018, n. 10 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018.- Modifica ed integrazione comma 1

Alle parole "Per il triennio 2018-2020" sostituire "Per il triennio 2021-2022"

b) Programma GG fase 2 e Certificazione delle competenze: (con-titolarità tra Istruzione e Famiglia);

Quanto contenuto all'art. 7 (Requisiti delle figure professionali) del Sistema di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro in Sicilia allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 29 gennaio 2019 è esteso agli enti accreditati per i servizi al lavoro che attiveranno i processi di certificazione delle competenze in ambito non formale e informale previsti dal Regolamento di attuazione dell'art. 1 comma 2 della L.R. 23 dicembre 2016, n.29 adottato con Decreto Presidenziale 7 marzo 2018, n. 6.

c) Avviso 8/2016: (titolare Istruzione).

Attivare e accelerare le procedure per l'inizio dell'attività formative assicurando che le priorità fissate dalla legge e dall'accordo sindacale di luglio 2018. A tale riguardo si ritiene indispensabile, prevedere espressamente la revoca dell'accreditamento qualora l'accordo sindacale regionale, che costituisce contratto a tutti gli effetti di legge, non venisse rispettato.

Si ritiene, altresì, che lo scorrimento della graduatoria possa costituire una ulteriore opportunità di occupazione.

d) Implementazione Fondo di Garanzia art.132 L.R. 16/04/2008, n.4

Art. 5 Legge 12 maggio 2020, n.10 – Implementazione della spesa

Al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia da Covid-19, valutata l'eccezionalità della situazione che richiede ulteriori interventi per sostenere i lavoratori rimasti senza lavoro, la spesa prevista al comma 17 dell'art.5 della l.r. 12/05/2020, n. 10 è ulteriormente incrementata di 15 milioni di euro per consentire la liquidazione delle spettanze ai lavoratori a carico del Fondo di Garanzia di cui all'art. 132 della L.r. 16 aprile 2008 n. 4 relative agli anni 2016 e seguenti.

Si resta a disposizione per eventuali approfondimenti e chiarimenti su quanto esposto nelle cartelle.

*******A cura della Uil Scuola Sicilia *******